

## QUALE SCUOLA? PRIME PAGELLE ALLA RIFORMA MORATTI

Obiettivo del ministro è partire da settembre in tutta Italia.

Per questo, dopo il sì del Senato, la maggioranza punta a ottenere  
il via libera dalla Camera senza modifiche del testo

L'opposizione annuncia battaglia fuori e dentro il Parlamento: è un passo indietro.

Nel mirino soprattutto l'ingresso anticipato  
e la scelta tra scuola e formazione professionale a 13 anni

*Da Milano Enrico Lenzi, da Avvenire, 19/1/2003*

### IL FATTO

STA PER FINIRE IL PRIMO QUADRIMESTRE NEI 251 ISTITUTI CHE SPERIMENTANO LE NOVITÀ DEL PROGETTO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE: INGRESSO ANTICIPATO, INTRODUZIONE DEL TUTOR, INGLESE E INFORMATICA PRIMI BILANCI DI DIRETTORI, INSEGNANTI E GENITORI E LA CAMERA, DOPO IL VIA LIBERA DEL SENATO, SI PREPARA ALL'ULTIMA MARATONA LA MAGGIORANZA SPINGE SULL'ACCELERATORE, L'OPPOSIZIONE PROMETTE: SARÀ LOTTA

Sperimentazione al giro di boa del quadrimestre. Tempo di valutazione per gli alunni, Tempo di valutazione anche per il cammino di questo progetto (i presidi delle scuole coinvolte sono stati convocati per un incontro dal 4 al 6 febbraio prossimi) che, tra l'altro, è stato pensato per testare sul campo le novità della riforma Moratti della scuola. Un passaggio importante, anche alla luce della volontà della maggioranza di accelerare l'esame del disegno di legge in Parlamento. Da meno di due settimane il ministero dell'Istruzione ha insediato l'Osservatorio nazionale della sperimentazione, che dovrà esaminare le relazioni degli Osservatori regionali e dell'Indire, che stanno seguendo sin dal primo giorno l'attuazione della sperimentazione nelle 251 elementari selezionate in tutta Italia. Ovviamente per avere un giudizio complessivo bisognerà attendere ancora qualche mese, ma un piccolo bilancio - provvisorio - è possibile farlo. Diverse le novità in campo: docente tutor, il portfolio, I e classi di apprendimento, l'introduzione di inglese e informatica, ingresso anticipato in prima elementare. «Novità – sottolineano dall'Osservatorio – che richiedono approcci e modalità nuove da parte dei docenti». E questi ultimi non si sono tirati indietro, anche se le difficoltà non mancano nell'attuazione. Soprattutto per le rigidità dell'organizzazione e per la limitazione della sperimentazione che non è stata estesa all'intero quinquennio delle elementari.

Giudizio sufficiente al termine del primo quadrimestre? Nessuno si sbilancia, pur riconoscendo l'impegno di tutti gli sperimentatori. «Siamo nella fase di individuazione dei punti critici – spiegano – cercando anche possibili soluzioni». Obiettivo, fortemente sostenuto dal ministro Moratti: la partenza della riforma dal prossimo settembre. Parlamento permettendo.

Infatti il progetto Moratti è all'esame della Camera, dopo aver incassato il sì del Senato. Un accordo di maggioranza punta a un'approvazione rapida e, soprattutto, senza modifiche al testo, eventualità quest'ultima che eviterebbe un nuovo passaggio a Palazzo Madama. L'opposizione di centrosinistra ha già preannunciato battaglia sia in Parlamento sia nel mondo della scuola contro un cambiamento che viene giudicato un passo indietro rispetto alla riforma Berlinguer. Nel mirino soprattutto «l'eccessiva precocità» di alcuni passaggi: l'ingresso in prima elementare a 5 anni e mezzo, la scelta tra scuola e formazione professionale a 13 anni dopo la media. «Una riforma che punta a sfornare lavoratori e a imprimere un'impronta classista» accusa l'opposizione. Il dibattito si preannuncia animato. A cercare di gettare acqua sul fuoco sarà proprio la sperimentazione.